

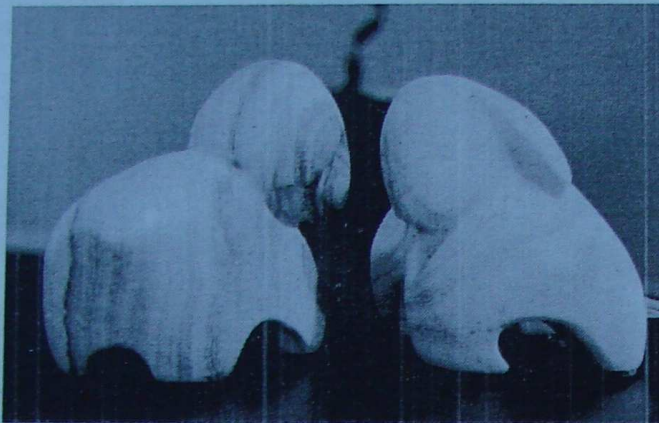
Esposizione - Nello spazio Alpinart le mostre "Uomini di ferro" e "Stambecco d'Oro: la natura nell'arte"

# Cogne divisa tra natura e miniera

**COGNE** - Natura e tradizione raccontati attraverso l'occhio soggettivo dell'arte: questi i temi delle due esposizioni temporanee inaugurate martedì scorso al Centro espositivo Alpinart nel villaggio minatori di Cogne.

Ideate e promosse da Fondazione Grand Paradis, dal Comune di Cogne e da Progetto Natura, le mostre valorizzano i due aspetti chiave dell'identità *cogneintze*: il milieu naturel e il milieu minénaire attraverso sguardi e tecniche diversi ma complementari. Da una parte "Stambecco D'Oro: la natura dell'arte" immortala la grandiosità della natura attraverso le fotografie del Concorso Internazionale di Fotografia Naturalistica Asferico, e le opere di quattro scultori: il cognein Donato Savin dove il primitivo si allea al moderno, il siciliano Gino Cosentino in cui la tensione all'astrazione va di pari passo con la necessità dell'armonia e i trentini Luciano e Ivan Zanoni, rispettivamente padre e figlio, che plasmano il ferro in realistiche forme vegetali. Nata come un evento collaterale al Festival biennale di cinema naturalistico Trofeo Stambecco d'oro, nel mese di agosto la mostra si arricchirà anche delle opere pittoriche dell'Associazione Italiana per l'Arte Naturalistica.

Dall'altra parte "Uomini di ferro" racconta e rappresenta attraverso i quadri di Ezio Bordet la miniera e il rapporto degli uomini con essa. Un dialogo d'immagini espressive in un allestimento suggestivo che richiama le gallerie



Alcune delle opere in mostra allo spazio Alpinart del villaggio minatori di Cogne

della miniera abitate dai rotondi minatori ritratti da Bordet, dagli oggetti del loro lavoro fino ai suoni di un mondo e di un mestiere in cui tanti di noi ritrovano parte del-

le loro radici. Un viaggio a ritroso nella memoria narrata attraverso forme nuove: se il tratto tondeggiante e arcuato dona ai minatori di Bordet lo spessore della fatica, la scelta

di colori accesi quali il rosso, il giallo e l'arancione esprimono tutta l'energia e la forza che ha caratterizzato nel tempo la comunità dei minatori. Su entrambe le mostre aleggia il

senso del tempo che scorre e la magia dell'arte che riesce a fermarlo scomponendone e ricomponendone gli istanti a sua misura.

■ **Stefania Celesia**